



Abbonamento annuo L. 2. — Per l'estero... L. 4.00. — circa l'ufficio postale del luogo L. 2. — PAGAMENTO ANTICIPATO.

Una copia in grappolo lire 1.50. in VIA TREPPO n. 1 — URBINE. 6 MAR 1912.

ANNO XIII - N. 27. — Propaganda l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — QUAER. 7 Luglio 1912.

La guerra italo-turca

Una magnifica battaglia a Buchemez. Oltre cinquecento morti nemici. La trincea turca occupata.

BU CHEMEZ, 27 (tel.) — Questa mattina all'alba le nostre truppe uscirono dal campo trincerato di Bu Chemez assalirono violentemente le posizioni trincerate nemiche di fronte a Sidi Said. Le colonne d'attacco, sostenute dal vigoroso fuoco delle nostre artiglierie, si lanciarono con impeto impareggiabile sul nemico che sono di oltre 5000 uomini, sloggiandolo dalle trincee e costringendolo alla fuga.

Nelle trincee così prese d'assalto furono trovati mucchi di cadaveri — di cui molti già nei seppelliti.

Mentre fra tanto successo svolgeva quest'attacco la colonna frontale, la nostra estrema costituita da una colonna volante veniva brillantemente ad un attacco avvolgente ed fondo, fino dentro l'accampamento turco che veniva invaso e devastato. Sono caduti in nostra mano anche parecchi prigionieri, le nostre perdite sono 18 morti e 2 ufficiali, 112 soldati feriti. Le nostre truppe occuparono le trincee nemiche.

Il *Corriere d'Italia* nota che fino da ieri le nostre truppe erano state spostate avanti dal gen. Garioni; senza trovare nemico nelle nuove posizioni. Perciò l'ordine dell'attacco generale contro trincee ora il nemico si manteneva numeroso con qualche pezzo da montagna.

Egli attendeva la nostra avanzata e però si decise a resistere disperatamente, modo che l'urto fu sostenuto colla massima energia, anche per respingerci dalle posizioni già conquistate.

Ora la importanza della vittoria non è tanto nel numero dei morti nemici, quanto nella posizione definitivamente conquistata, di somma importanza strategica. Si comprende come le nostre perdite furono dovute al corpo a corpo contro le trincee e quindi subito dagli accari dell'avanguardia.

Annunciando, oltre azioni, il gen. Garioni questa potrebbe essere, su Sidi Said, acciando il nemico a Zanur, e a Seltou, oltre della seconda carovaniere e di altre trincee; così si risolvessero il problema di iniziare il contrabbando tuarino.

Il tricolore sventola sulla sommità di Sidi Said!

5.000 nemici fuori combattimento.

TRIPOLI, 30. (tel.) — Un capitano reduce da Sidi Said riferisce che gli erano turchi durante la prima giornata di combattimento, sloggiati dalle trincee, si trincerarono dietro i cadaveri degli arabi e le carcasse dei cavalli e dei cammelli. Non appena le nostre colonne videro in lontananza il tricolore issato sul marabutto di Sidi Said, dai petti dei soldati proruppe un grido di gioia che produsse una straordinaria impressione nelle masse nemiche, che già abbandonate, si diedero alla fuga.

DERNA, 30. (tel.) — Da ricognizioni che questa mattina sono state eseguite da reparti di granatieri, sostenuti da un battaglione di bersaglieri, e da una batteria di montagna, è risultato che il grosso del nemico ha ripiegato a Beghalun, lasciando alcuni nuclei minori a Zeltan e i residui ultimi furono abbandonati da qualche colpo di cannone dalla nave "Iride".

ROMA, 30. — Il possesso di Sidi Said ha una grande importanza militare, poiché taglia al nemico ogni comunicazione libanese con Zuara e rende anche più difficili di prima le comunicazioni col confine tunisino; poiché viene a mancare la base principale che era appunto Sidi Said.

Si ha da Tripoli 30: ieri sera sono presentati ad uno dei nostri posti avanzati di Sidi Said, parecchi arabi che agitavano, in segno di sottomissione, i barbacani per bandiera bianca. Ammessi alla presenza di un ufficiale, dichiararono di volersi sottomettere vedendo ormai impossibile ogni resistenza. Gli italiani, essi disarmo, hanno la potenza di far piovere piombo e fuoco come Allah.

Riferirono che i turchi temono gli italiani e vanno al combattimento sempre in seconda linea, mandando innanzi gli arabi che si lasciano uccidere nel nome e nella gloria di Allah. Durante le tre giornate di combattimento tre bimbaroli turchi rimasero vittime del fuoco bombardamento italiano. Anche le riserve dei viveri e delle munizioni furono gettate per agevolare la precipitosa ritirata.

Notizie ufficiali dalla Libia

Altri cadaveri nemici a Sidi-Said — Scaramuccia a Boucheffa — 19 arabi uccisi dal dirigibile — Gli arabi non obbediscono.

TRIPOLI 3 (tel.) — A Suani, Ben Adeu, Fonduc, Ben Gascir, Bir Tobras ed Azidat la situazione invariata. Le bombe lanciate dal dirigibile sabato scorso sugli accampamenti di Suani Ban Adeu sarebbero cadute sulle mense del Gebel uccidendo 19 arabi e ferendone 5.

BU SOBIFA 2 (tel.) — Numerosi gruppi nemici attaccarono ieri sera verso le ore 20 la nostra ala destra. Dalle nostre posizioni si vedono distintamente trasportare nella ritirata morti e feriti; da parte nostra un solo soldato ferito leggermente.

BINGASI 2 (tel.) — Si conferma l'insuccesso di rimette al campo nemico grandi forze per attaccare le nostre posizioni.

L'arrivo di 715 malati a Napoli Mercoledì alle 8,30 si è ancorata la *Regina d'Italia*, con 715 militari ammalati e feriti: 26 ufficiali, 700 soldati, 688 militari di truppa. Alle ore 10,30 è cominciato lo sbarco; in carri ambulanza e in landau sono stati trasportati all'ospedale della Trinità. Alcuni proseguiranno per Caserta e Capua.

Alle 11 il Duca d'Aosta si recò all'ospedale della Trinità per visitarli. Ebbe per tutti parole di conforto.

Nell'uscire la sua automobile incontrò un'ambulanza che trasportava altri malati, sotto per ordine del Principe. I soldati, accortisi dal Duca, si sporsero dai finestrini e le applaudivano con grida di Viva l'Italia e Viva il Re!

200 edifici abbattuti da un ciclone

Cinquanta persone uccise. Cinque milioni di danni.

OTTAVA, 2. (tel.) — Iersera alle ore cinque un ciclone, quale a memoria d'uomo non era mai visto, imperversò sulla città Regina, capitale della provincia Saskatchewan, in pieno quartiere degli affari, uccidendo cinquanta persone ferendone circa duecento e causando cinque milioni di danni. Il ciclone abbatté 200 edifici in mattoni e quali la rotonda Candian Pacific sono crollati.

Il disastro umano

OTTAVA, 2 (tel.) — Sui danni del ciclone si hanno questi ulteriori particolari. Un'idea del disastro si può avere allorché tre signorine dell'ufficio centrale dei telefoni andarono ad annunciare alla redazione di un giornale che il loro ufficio era stato abbattuto, come un castello di carta e che esse erano cadute dal secondo piano al piano terreno, insieme con un tavolo di distribuzione del peso di 15 tonnellate.

In seguito a questa notizia una mezza dozzina di giornalisti si formarono in squadra di salvataggio e si lanciarono in mezzo alle macerie di ogni sorta per andare in soccorso delle 26 signorine dei telefoni che giacevano sotto i rottami. Poco dopo altri 250 uomini andarono a prestare loro man forte.

Il quartiere delle abitazioni private ha fortemente sofferto. Cento famiglie sono senza tetto.

Anche a Nora lago di Wascana vennero causati gravi danni. Parecchie persone che attraversavano il lago sono annegate. Il ciclone danneggiò il Palazzo del Parlamento e una mezza dozzina di depositi di grano. Il ciclone reggiunse poi il quartiere delle case commerciali e poi quello delle abitazioni private e distrusse le chiese Metodista, presbiteriana e Battista. Vi erano magnifici monumenti. Una chiesa cadde con tale fracasso da dominare il rumore del ciclone. L'edificio del circolo giovanile cristiano e la nuova biblioteca sono pure crollati. L'edificio della massoneria fu pure a sua volta colpito in tal modo che non ripassero più che le fondamenta. La godanaria a cavallo, la cui caserma sono situate a due miglia e mezzo ad ovest della città, avvertita della catastrofe, è accorsa e procede all'organizzazione dei salvataggi.

Orribile tragedia di 10 "valatori"

NEW YORK, 2 (tel.) — Il pallone transatlantico "Akron", appartenente all'aeronauta Vaniman, esplose nell'Atlantico presso la città all'altezza di mille metri. Vaniman e sette uomini componenti l'equipaggio sono morti.

solato precipitando i due aviatori nella baia di Dorchester in un punto profondo solo 5 piedi. Sono morti entrambi. La prima donna che è volò traversata la Manica era partita da Dover la mattina del 16 aprile.

L'apologia in cifre

In Germania la statistica delle nascite offre delle curiosità particolari di religione, di razza. I polacchi si mostrano più prolifici dei protestanti. Pericolo nazionale, pericolo religioso.

Nel 1909 i nati da matrimoni protestanti stavano ai pari da matrimoni cattolici come 54,4 a 58,6; nel 1910 invece come 52,3 a 40,4. Se si considera che i matrimoni cattolici in Germania sono la metà di quelli protestanti, si comprende che i giornali della lega evangelica s'ingettano; oltre alle inquisizioni generali su questi primi accenti di inaridimento di una delle fonti della potenza tedesca.

Siamo di fronte ad una delle leggi più providenziali ed equilibratrici che reggono le sorti dell'umanità. E' la legge della selezione morale, se generazioni moralmente forti si propagano, quelle moralmente deboli si estinguono e si estinguono da se stesse. Così in mezzo a tanti incentivi di costruzioni e di perversioni dei buoni, c'è il regolo compensatore dell'inaridimento delle propagande morali guaste. E poi si dirà che maniti!

I Cattolici (i polacchi sono cattolici) hanno la supremazia propagatrice sui protestanti in Germania. Colla ogni 100 protestanti ci sono 50 cattolici; ma mentre nel 1909 su 54,4 protestanti nascevano 38,8 cattolici, nel 1912, alla distanza di nove anni, le nascite protestanti sono per cento di 52,3 mentre le cattoliche di 40,4.

Due per cento perduti dai protestanti a totale vantaggio dei cattolici. La differenziazione andrà sempre più velocemente aumentando, perché scomparirà e si riformerà in senso inverso. I cattolici, moralmente più forti, avranno il sopravvento numerico sui protestanti, moralmente più deboli.

La statistica germanica insegna anche come la propagazione della specie nei grandi centri si grandemente infere a quella della campagna; le città moltiplicano i loro abitanti grazie al fenomeno dell'inurbamento: sono le campagne che mandano in città la sovrabbondanza di popolazione, in maggioranza i rifugiati. La campagna dunque — la terra vilipesa e spregevole campagna — è moralmente più forte.

La Francia corrotta ha visto anche quest'anno diminuire la sua popolazione. E mentre nel '70 aveva una popolazione pari a quella della Germania, ora ne ha appena due terzi.

Se si pensa che l'incorsamento della popolazione è la maggior forza d'uovo stato bisogna concludere che la più efficace base del patriottismo è la moralità. E concluderemo anche con tutto buon diritto che il Cattolicoismo è la fonte ottima della moralità.

Le buone speranze socialiste.

Che cosa sperano i socialisti? Il solo dell'avvenire? Sì e no: è una speranza ormai per solo evoluti (leggi innocenti). Gli involuti, avvenuti la guerra, sperano qualcosa d'altro. E' noto che i socialisti tedeschi avversano la guerra colla Turchia. Altra perché i socialisti divengono anno massoni, e i massoni d'Italia, santosi di battesimo dei massoni turchi, muosono da proporzioni nel vedere un imbarazzo i fratelli giovani turchi, ossia la guerra; ma perché la guerra guadagna alla civiltà terre barbare. — « Civiltà in fin dei conti vuol dire cristianesimo e barbara anticristianesimo — ma perché la guerra, che è un fatto, dimostra che è veramente patriottica a fatti, abbia!

I socialisti — e loro dobbiamo credere — avversano la guerra perché cosa danno all'Italia, e perché le fa piangere per tante vittime. Naturalmente si riservano il diritto di non riconoscere i vantaggi economici futuri della guerra, come chi grida una azienda industriale e badasse alle sole spese d'impiego senza gli utili che dare — e di non tener conto del vantaggio che la barbarie fa perdersi e farò ancora tornare per secoli. Dunque per de nuro e per la vittima umana, per amor di patria, mettiamo.

Difesa l'umanità, non ce noni quanti che altri disotto lavoratori sono sepolti ogni sulle arene della Libia ed altri 114 feriti si dirigono ora, doloranti verso la patria.

Se come speriamo non sono di più.

L'errore di grammatica d'è; ma è nel primo periodo: sepolti « sulle » arene... Ma non abbiamo modo di badare agli errori di grammatica quando l'organo di un partito italiano SPERA che le VITTIME ITALIANE siano DI GIÙ. Forse per provare che avversa la guerra perché non vuol vittime. E creda, o lavoratori, ai turchi d'Italia!

Le sfortune dell'on. Falconi

SONDRIO, 28. — Decisamente l'on. Falconi non ha avuto fortuna con il suo famoso elenco di proccacci a carico dei cattolici valtellinesi, snocciolato alla Camera come dubbia e tendenziosa risposta al fiero atto d'accusa dell'on. Torini. Già con sentenza in data 11 corrente il Tribunale di Sondrio assolveva certo Pini Giovanni che al n. 27 dell'elenco figurava denunziato per calunnia in danno dei carabinieri; venerdì poi della scorsa settimana fu la volta del pretore di Morbegno, il quale, sulle risultanze orali del dibattimento, assolveva il sacerdote Carlo Maiolani parroco di Cerciano e il priore della sua confraternita, i quali ai numeri 21 e 22 del suddetto elenco e leno erano denunziati per contravvenzione all'art. 7 della legge di P. S.

Segnaliamo il fatto e rileviamo come si sfaccia così il facile castello dell'accusa e come si accresce a nostro conforto il numero delle assolutorie. E noi desideriamo di poter continuare ad interessare i lettori sull'argomento.

Moneta di bronzo sfregiate o difamante.

L'Intendenza di Finanza ci comunica: Il Ministero del Tesoro ha disposto che presso la locale Sezione di R. Tesoreria sia eseguito ad ogni richiesta il cambio delle monete di bronzo sfregiate o comunque deturpate; le quali monete non dovranno più essere rimesse in circolazione, ma saranno a suo tempo inviate alla R. Zecca per la riconiazione. Il cambio ed il ritiro della moneta suddetta sarà eseguito a tutto il giorno 31 dicembre 1912, dopo il qual termine le monete di bronzo sfregiate che ancora rimasero in circolazione, non saranno più accettate dalle Casse dello Stato.

Di quanto sopra mi prego informare la S. V. pregandola di portare a conoscenza del pubblico, col mezzo del giornale.

UXONICIMO FEROCO

SEVRES, 3 (tel.) — La moglie del disegnatore Clero, morta in seguito ad una aggressione patita nella notte di sabato, arrestata, ha confessato di aver fatto uccidere suo marito, che la cedeva infelice, da un certo Farrat uscito recentemente da un asilo di alienati e che da qualche giorno abitava in casa sua.

Alcuni mesi or sono la signora Clero aveva presentato istanza di divorzio, per evasione, ma poi la ritirò al momento della discussione. Clero lamentava la cattiva condotta della moglie che risolveva i suoi amari al domicilio coniugale e tra questi il Farrat.

14 crocifissioni nel Tibet

KALIPONG, 3 (tel.) Nel Tibet superiore al monastero di Tergoling sarebbero stati crocifissi quattordici soldati tibetani, o partigiani dei cinesi torturati dai lama reclusori. Ambe le parti vogliono ottenere la mediazione del Dalai Lama (il loro gran Papasà) nello interesse della pace.

Di qua e di là dal Tagliamento

TOLMEZZO.

Le peripezie di due turisti.

L'altra mattina col treno delle 9.40 arrivarono i due concittadini Molinari e Caletti i quali vennero arrestati in Austria per spionaggio.

Ho potuto apprendere da loro stessi la curiosa avventura. Partiti martedì per Comeliana e Rigolato con lo scopo prefisso di raggiungere il ricamatario Santuario di S. Maria di Loggano. Al confine sopra Forai Avoltri esibirono alle guardie di finanza austriache i loro documenti (tesore del Touring Club di cui il Molinari è console) e queste li lasciarono passare senza osservazioni. Visitato il Santuario sempre a piedi percorsero l'alta valle del Gail con lo scopo di raggiungere la ferrovia ad Hermagor e rientrare in Italia per la Pontebba. Giunti a Mauthen vennero avvicinati da due pettorati gendarmi che non si accontentarono delle tessere e delle spiegazioni date alle loro richieste e senz'altro li dichiararono in arresto e li obbligarono a seguirli ad Hermagor.

Quivi subirono un primo e noioso interrogatorio da parte di un funzionario superiore e ad onta delle esaurienti spiegazioni date dal sig. Molinari, che parlò discretamente il tedesco, dopo una minuziosissima perquisizione personale, vennero rinchiusi in un lurido stanzone di quelle carceri. E qui cominciarono le dolenti note. Fino a quel momento i due turisti avevano preso la cosa in scherzo, ma visto la cattiva piega che prendeva l'avventura cominciarono ad impensierirsi, tanto più che il locale dove erano rinchiusi faceva semplicemente ribrezzo, tanta era la sporcizia. Pregharono il Pretore locale di un trattamento migliore, ma non vennero esauditi e dovettero passare in quel lurido carcere, come due volgari malfattori, la parte di tre giorni.

Nel dopopranzo di finalmente mercoledì l'intervento anche delle autorità italiane ebbe la dovuta libertà. Non poterono avere una spiegazione esatta sulle cause del loro arresto, i gendarmi lasciaron però comprendere che rendevano più per focaccia, avendo anche le autorità italiane arrestato varie volte dei loro connazionali senza motivi plausibili.

Infanticidio colposo

Al nostro Tribunale si svolse il processo di Gio. Batta, da Agrona, accusato di infanticidio colposo e di contravvenzione alla legge sanitaria per avere per sua negligenza causato la morte d'un bambino ed averlo sotterrato senza il relativo permesso. Sitenuta colpevole del reato scerittore venne condannata a 30 mesi di reclusione e L. 166 di multa più L. 54 di multa per la contravvenzione. La venne però accordata la legge del perdono.

Comincia bene

Straulino Pietro di Gio. Batta, un ragazzo quindicenne di qui è stato arrestato dietro denuncia del padre, e passato nelle nostre carceri giudiziarie, accusato di maltrattamenti ai genitori e perché al momento dell'arresto trovato in possesso di due coltelli a lama fesa ebbene la misura stabilita dalla legge. A soli 15 anni! Comincia bene.

ENEMONZO.

Furti e testativi.

Il 24 scorso a Emonzo di Sotto certo Dionisio Ernesto di Luigi d'anni 21, fabbro, penetrava a scopo di furto nella bottega di piazzagnolo di Giovanni Del Deo. Non riuscì però nell'intento perché disturbato da una oliente che diede l'allarme. Il marciante poté però fuggire.

Lo stesso Dionisio Ernesto la notte precedente aveva tentato un furto di galline dal pollaio di De Prato Angela, ma disturbato e interrotto dalla proprietaria che lo mise in fuga.

A certa Dionisio da Emonzo in questi giorni vennero a mancare una spilla d'oro del valore di L. 20, ed un portamonete contenente 21 lire in carta ed argento, che teneva custoditi nel comod della camera da letto.

La benemerita ricerca attivamente l'autore di questo sperequazione, il quale finora si mantiene irreperibile.

OODROIPO.

Fulmine che incendia un fenile

Durante il temporale un fulmine cadde sul fenile del sig. Giusti Edoardo, incendiandolo.

Grazie al pronto accorrere dei soldati di cavalleria i quali, diretti dai superiori in persona, esplicarono un'azione efficacissima di spegnimento, il fuoco non si propagò ai locali adiacenti, limitandosi a distruggere il fenile e la stalla, ferraggio e qualche attrezzo. Le bestie erano state messe in salvo.

Durante il lavoro un soldato riportò una ferita non grave ad una mano. Il danno è assicurato.

PREMARIACO.

Provvedimento

Con recentissima circolare anche il nostro sig. Sindaco ha curato acciò i detentori di cani pensassero a provvedere questa bestia della loro metillica museruola ed evitare disgrazie in questa stagione pericolosa. E' meglio ripetere provvedimenti anziché si ripetano le disgrazie.

Mietitura funesta.

Colla sua falce inesorabile l'altro giorno scendeva la morte sui nostri fiori di campi a mietere una giovane nosterita intenta a sua volta a mietere le auree biade che la Provvidenza avea profusa quest'anno a questi agricoltori. Ecco la cronaca dolorosa: Nella giornata la giovane Pontoni Luigia di Antonio di qui, recavasi a mietere in una tenuta su quei di Buttrio. Durante le ore più calde fatalità volle che bevendo una gran quantità di acqua fredda, dimodochè subito dopo fu colta da violenti dolori di ventre. Per alcune ore fu caritatevolmente raccolta e assistita in una casa di Buttrio; ma alla sera, su una carretta fu trasportata fra i suoi a Premariacco. Il suo stato non pareva molto grave tanto che poté da sola scendere dal veicolo e mettersi a letto, ma di lì ad un paio d'ore, malgrado le cure prodigate dal dott. Terenzani, moriva, crudelmente strappata da un destino misterioso e improvviso.

— Sarà bene che questo caso doloroso venga oggi appreso in qualche modo dai nostri contadini, che a parte la loro temperanza lungo la settimana di lavoro, quando invece dovrebbero provvedersi di un po' di vino capace a sostenere le loro forze, tante volte devono soccombere per la loro ignoranza in materia di igiene malgrado si vantino che la loro fibra è tetragona a qualunque accidente e a qualunque disordine.

VILLANOVA DEL IUDRI.

Incendio

Nell'improvvisarsi del temporale furiosissimo dell'altra notte, si ebbe a lamentare la scoria di un fulmineo incendiario sulla casa di proprietà Moechiutti rilevando il danno patito in L. 1500 circa.

Non si hanno a deplorare vittime merco il pronto allarme dato da un paesano vicino. Il danno è assicurato.

VERZEGNIS

Il giovanastro Giacomo Marzona fu Nicolo d'anni 21, per brutale malvagità si diede a percuotere la vecchia Domenica Fior, a lui tanto affezionato per amor del morto marito, nonno del Marzona.

I carabinieri di Tolmezzo vennero sul luogo per arrestarlo.

Alla loro vista il triste fuggì, cercando rifugio nel molino di certo Rainis.

Il brigadiere Antonello lo seguì col milite e gli intimò di arrendersi alla pubblica forza.

Il Marzona, chiuso ermeticamente, non voleva aprire e rispondeva con arroganza. Si dovette forzare la porta per trarre ingarreato il triste soggetto.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Un vecchione salvato

dalla acque da un suo coetaneo.

Mentre il vecchio Battista Fabro, di 87 anni, l'altro giorno andava col suo cavalluccio al Molino di Bene, nei pressi di Aviano vide precipitato nell'acqua d'un profondo fossato ed in pericolo d'annegarsi un vecchione del luogo certo Montagnese Francesco d'anni 88. Il Battista Fabro nel vedere il suo coetaneo ed amico Montagnese in pericolo con ardor giovanile scendeva prestamente dalla carretta e dopo qualche difficoltà riescì a trarre il malcapitato dal fosso tutto bagnato come un polcino, il quale nel vedersi dinanzi il salvatore suo Battista dalla candida barba e della capigliatura fluente, gli parve di vedersi innanzi qualche personaggio miracoloso comparso a levarlo dal pericolo.

RAVEO.

Vandalismi

*Sulla ferrovia Decauville che trasporta dalle cave sulla strada comunale il materiale per la fabbricazione del gesso si ripetono troppo di frequente degli atti di sabotaggio portando dei danni non indifferenti, e peggio ancora, creando dei seri pericoli agli operai che accompagnano i vagoncini lungo la linea. Per fortuna non si hanno ancora a votare gravi disgrazie. Ma la benemerita, avvertita da tempo, non arriverà mai a sorprendere i dispettosi? Ci hanno assicurato che arriverà senza dubbio, se già non tiene quasi in mano il vandalista.

Famiglie coloniche

Nella vicinanza di Como sono richieste tre famiglie coloniche.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Segretariato del Popolo di Udine.

PRESTENTO (Cividale)

Solenne ingresso del nuovo Parroco.

Devoamente Prestento, paesello giuliano, nascosto fra i suoi verdi colli come in nido di pace, vuol farsi onore in ogni circostanza. La lagrime sparse sul compianto parroco Don Michele Cesonli nella scorsa autunno, si convertirono in una esplosione di festa di gioia soavemente balla e sticera, per il solenne ingresso ufficiale del nuovo parroco, nella persona del nipote del defunto pastore, Don Paulino Orsoli. Una lunga fila di arbori verdi, con i globi e le bandierine al vento, le case coperte quasi da iscrizioni multicolori, inseggiati e augurali, l'insolita gaitazz e festosità dipinta in volto a tutti, davano al paesello una nota di particolare solennità e giocondità. La Chiesa devota, se non artisticamente bella, avea, diremo, la veste nuziale, ma peraltro tutta quella faragione è ingombro di addobbi non tanto rari a vedersi e che deturpano le linee semplici dei tempi e non appaiono mai. Da mons. Giuseppe Tessitori, Decano dell'Insigne Capitolo di Cividale, il nuovo pastore venne presentato al popolo devoto e le brevi parole che pronunziò trovarono eco nel cuore di tutti. Al Vangelo parlò affabile e semplice il parroco novello, rievocando tutto un passato di gioia e di dolori, quasi augurio e promessa di un ministero tutto consacrato al beca spirituale delle anime a lui affidate. Terminata la funzione religiosa venne nella Canonica e con la proverbiale ospitalità e signorilità offerse un pranzo ai numerosi invitati: Una sessantina di coperti divisi in diversi ambienti. Vi regnò, come era da prevedersi la più sohieta armonia e giocondità, né mancarono brindisi e felicitazioni.

Molto bene parlò il Sindaco di Torreano, poche ma sohiete parole disse il sig. Guglielmo d'Orlandi, che presentò una dedica a nome della Società Catt. di M. S. locale; ne vi mancò la nota poetica sia in italiano che in friulano. Ciò che più commosse fu l'offerta di due splendidi mazzi di fiori presentati da un fanciullo e una fanciulla a nome di tutti i fanciulli della parrocchia; innocenti e pure espressioni di affetto, che hanno una soavità tutta particolare.

Non parlo poi degli splendidi regali e doni coi quali sia i sacerdoti della Parrocchia, che gli amici e i conoscenti vollero ruzzione e i loro auguri. Ma ciò che merita un plauso incondizionato è la allegria e l'entusiasmo, col quale il Circolo Filarmico di Prestento volle per tutto il giorno onorare il proprio fondatore e l'anima della società, nella persona dell'amato Parroco. E' strano, ma consolante che in un paese così minuscolo e quasi dimenticato si sviluppino e prosperino un così buon numero di istituzioni cattoliche, che non mancheranno certo di dare frutti copiosi di bene. La splendida giornata ebbe termine con l'illuminazione fantastica del paese, lasciando in tutti i cuori un ricordo indelebile e caro.

Con una missione pastorale cominciata sotto si lieti auspici, darà, vogliamo sperarlo e lo auguriamo, o carissimo amico, darà messe abbondante di opere sane e inevitabili croci e i dolori troveranno il balsamo nella corrispondenza pronta delle anime alle fatiche sacerdotali. Ad multos annos!

CIVIDALE.

Saggio di ginnastica.

Gli allievi della Società Ginnastica Cividalese, domenica, presente molto pubblico cividale, diedero il saggio di ginnastica, assai bene riuscito, le evoluzioni, agli anelli, alle parallele ed il finale, furono eseguiti con ammirazione, perfezione e comando e va data lode all'istitutore.

Incendio.

L'altra mattina verso le 3 nella bottega di piazzagnolo in: Prepetto di proprietà del sig. Virili Oreste, si sviluppò un incendio che per il pronto accorrere dei paesani venne domato, estinto ed evitato un danno maggiore. Il sig. Virili lo stesso ebbe a soffrire un danno che s'aggira nelle 500 lire.

La Latterie trovano nel Negozio TREMONTI al Ponte Poceolo, Udine - tutte quante (ora occorre a prezzi convenientissimi).

CHIUSAFORTE

La morte di un emigrante

Da Tamsweg (Austria) ci scrivono in data 3:

In questi giorni il giovane Longhini Guerino d'anni 20, da Villanova mentre si trovava sul lavoro venne colpito da paralisi. Trasportato all'Ospedale dovette soccombere, assistito dal proprio Padre e Fratello dagli amici e dal parroco del paese.

Al povero giovane vennero resi solenni funerali. Intervengono i 60 operai friulani della fabbrica e i due capomaestri.

COLLALTO

Per una nomina

a Cavaliere della Corona d'Italia

Nel suo villino in Collalto, l'altra sera il Sig. Zucchi Pietro riceveva gli omaggi e le felicitazioni di numerosi amici onorati per festeggiare la sua recente nomina a Cavaliere della Corona d'Italia.

Con tale adunanza gli amici tutti vollero attestare al Cav. Zucchi il loro compiacimento e la loro soddisfazione per la meritata onoreificenza che gli venne conferita.

Tra i fiori e i calici spumanti, nel sereno e calmo ambiente familiare, nel mentre ogni intervenuto ammirava la signorile e sohieta cortesia del festeggiato e della gentile sua signora, prese per primo la parola il Sig. Vattolo Natale, assessore comunale, poggiando al neo Cavaliere il saluto e gli omaggi della rappresentanza Municipale, tratteggiando con ampiezza di argomenti e con caloroso accento la sua nobile figura sia nei riflessi della sua vita privata come in quelli della carriera ufficiale.

Brindarono poi con brillanti ed affettuose parole il signor Direttore delle scuole del Comune di Segnacco ed il sig. Miani Giuseppe di Collalto fra la generale attenzione ed assentimento degli astanti.

Particolarmente gradito a tutti riuscì l'acconco patriottico che i tre oratori fecero, mettendo in rilievo come il cav. Zucchi partì da Collalto, suo paese nativo, ancora giovanetto ricco di speranze e di buon volere per arruolarsi nella R. Marina, ora si fece ben tosto apprezzare per pronto ingegno, per la volontà indomita e coltivando la legittima aspirazione di vedere il proprio nome scritto fra gli ufficiali di quella Marina che ora porta la bandiera della nostra Nazione in lontani mari fra il fragore delle battaglie gloriose e gli onori della vittoria e del trionfo d'un popolo che ereditò il gran nome dell'antica Roma.

Alla superba affermazione patriottica il cav. Zucchi si commosse, gli parve per un momento di trovarsi ancora sulla tolda delle navi corazzate in mezzo ai suoi compagni d'armi, o nell'arsenale di Venezia tutto intento alla preparazione della flotta gloriosa portante i destini della giovane Italia. Vedendo fra gli astanti che gli stavano accanto l'energica figura d'un signore che ebbe il figlio bersagliere in L. 1890, si commosse, e si commosse per le battaglie di S. Maria Socat, Henni, Aio Zera e Bir. Tobias, gli strinse la mano con gli occhi umidi di pianto.

Non manò sensibile ai sentimenti dell'amicizia ed agli affetti famigliari il cav. Zucchi mostrava di gradire vivamente le bellissime parole della gentile sua nipotina ed accettando col massimo piacere un gran mazzo di fiori che gli porse un vecchiano che compaiono dall'aspetto patriottico con una lunga barba fluente sul petto.

Un Collaltese

GEMONA.

I maestri all'ispettore Benedetti.

Domenica 14 luglio i maestri della Circoscrizione di Gemona consegnarono all'ispettore Benedetti una medaglia d'oro. Acciò un numeroso Comitato d'insegnanti fu diramato una calda circolare. Ecco il programma:

Ore 11. — Vermouth d'onore, offerto ai colleghi dal corpo magistrale di Gemona, nel palazzo delle scuole elementari.

Ore 11.30. — Consegna della medaglia d'oro, eseguita dal sig. Antonio Marzona di Verzegnis, decano dei maestri decorati, e discorsi ufficiali, tenuto dal sig. Addo Salvadori di Gemona.

Ore 13.30. — Banchetto.

Alla sera, per onra della benemerita Società «Pro Gemona» di Gemona, avrà luogo in Teatro una rappresentazione.

Al Patronato Scolastico.

Il Ministero della P. I. ha concesso al nostro Patronato Scolastico un sussidio di L. 400.

SUSANG

Fulmine uccide

L'altra notte a ore 22 un fulmine coglieva nel sonno certo Taboga Giuseppe fu Domenico di anni 64 da S. Tomaso freddandolo senza che la moglie giacente accanto a lui potesse raccogliere una parola di estremo saluto. L'infelice lascia otto figli l'ultimo dei quali ha 19 anni. Era colono della fattoria Di Colloredo.

LATISANA.

Passo fortunato

Davvero che Latisana è un paese fortunato. Qui non c'è l'incubo del carovivere — si muota nell'abbondanza.

Figuratevi: nella scorsa settimana si sono dati successivamente quattro balli pubblici e tutto questo non per altro che per far smaltire i primi soldi dei bozzoli che proprio nessuno sapeva dove metterli. Ma, non si allarmano i medici per la salute pubblica minacciata dal caldo soffocante della stagione? Si è presto trovato il rimedio; birra, pesca e... a portata di

mano. E poi sapientemente l'orario viene protratto alle ore piccole...

Vero che qualche brontolone protesta perché non può dormire. Ma, come si fa? Oltre la pietra di danaro c'è la birra da vendere.

Dunque balla, o popolo, e vivi! Ho sbagliato; i balli di questa settimana, anziché quattro, furono cinque. Difatti mercoledì mattina sulla platea ballavano senza musica però, i pochi sacchi di grano disputati dalla povera gente.

Che c'è ud la biave? digeva un povero vecchio. Siede e aspetta al star, l'è non rivi. E gno f'è un chet, tantax ovax a tanoh oh'on da mangiar! E' a chissà e sin senza potenta! Folc lu trapiel mostro di ball!

PALMANOVA.

Visita gradita

S. E. Mons. Arcivescovo di ritorno da Marano alle 5 pom. di mercoledì si fermò fra noi non già per riposarsi, ma per complimentarsi la sua giornata di lavoro; dopo una breve funzione in Duomo diede la benedizione col SS. ai molti devoti intervenuti; indi nella spaziosa scuderia tenne una conferenza alle Dame della città che in numero di 70 si adoperano per lenire i dolori e le miserie dei poveri della nostra città con uno slancio ed una franchezza tutta cristiana; S. E. ebbe parole di sentito encomio di congratulazione piena per questo benemerita signore terminando con vibrata raccomandazione di proseguire nelle vie della carità fiorita: voto fra parentele che alla mattina la Pia Unione delle Dame festeggiò S. Vincenzo de Paoli con discorso analogo in Duomo del M. B. Cooperatore locale ass. Pegani: una rappresentanza di dette signore si recò poi in canonica a ringraziare S. E.

Alla 9 della sera seguì l'inaugurazione del nuovo salone S. Marco un vero gioiello lido civetnolo con 4 porte ed ampie finestroni illuminato sfarzosamente arieggiato da due ventilatori elettrici che servirà per adunanze, conferenze, ovi mona. Arciprete cooperò oltre che dal lato finanziario anche colla sua attività instancabile: ad in questo simpatico salone si stipò l'asta dell'asta, dal colonello cav. Rossi: è molti u fucili e diversi signori alle dame più colte per udire la conferenza non professioni di già noto oratore. D. F. Pagani: un Vebèz ed il campanile di S. Marco. Parlo con copiosi vizi Venezia e le sue bellezze e stitiche e storiche: dovrai allungarmi di troppo se volessi fermarmi a fare ritalta i punti più pulchissimi della conferenza gli applausi frequenti e nutriti, il sentimento della religiosità sposato all'amor di patria, devo confessare che in per l'oratore un successo pieno, meritato, incondizionato per noi tutti un vero godimento intellettuale: e così nella religione, nella carità e nell'amor di patria sempre avanti.

TAVAGNACCO

S'impicca in girano.

Il presidente Lino Bischofer d'anni 28 martedì mattina vedeva trovato dal figliololetta Noeni, poco più che decenne applicato ad una trave del girano.

Il disgraziato era infermo di mente. Fu anche per qualche tempo in manicomio. Lascia la moglie e 6 figli.

Il presidente Lino Bischofer d'anni 28 martedì mattina vedeva trovato dal figliololetta Noeni, poco più che decenne applicato ad una trave del girano. Il disgraziato era infermo di mente. Fu anche per qualche tempo in manicomio. Lascia la moglie e 6 figli.

Giunta prov. amministrativa

(Seduta del 28 giugno)

Affari approvati.

Udine (Prov. e Comune). Tricesimo, F. letto Umberto. Tramvia; Sussidio alla Società Friulana di elettricità. Udine. Venenza alla Ditta Belgrado; Transazione.

Att. n. 1. Vanità terreno comunale. Rean. Istituzione di un ufficio p. Segale. Capit. medico. Treppo Grande; Prezzo ar. da vedersi a privati per tombe. Gemona. Maello; accettazione prestito L. 3500. Spilimbergo. Anmento stipendio alla levatrice. Pordenone. Regolam. di igiene. C. vazzo Nuovo. Id. impiegati e salariati. Telefono. Teor. Aumento stipendio al medico condotto. Rasia. Tassa per occupazione aree e spazi pubblici. Enemonzo. Concessione di pianta. Disciplinare regolante posa tubo acquedotto lungo la strada nazionale. Spilimbergo. Regolamento tasse cani. Socchieva. Mutuo edificio scolastico.

Decisioni varie.

Palmanova. Rastoria; aumento age. Esprime parere favorevole. Seguals. Acquisto terreno per la scuola di Vailate id. Ampezzo. Tassa famiglia. Respigno. Il corso di Burba Gio. Batta. Pontebba. Ide. can. Respigno il ricorso di Adami Vittorio S. Leonardo, Grimacco Drenchia Stregu. San Pietro al Natissone, Savogna, Rodd. Tarcetta. Contributi per manutenzione guardia forestali, ordina di versare le quote dovute, salvo a provveder d'ufficio. Bilan. 1912. Autorizza l'eccezione della sovranità posta.

Altri.

Lastiza. Permuta terreno. Pradamano. Regolamento tasse esercizio.

Cronaca cittadina

Sacra ordinazione a Paderno.

Domènica prossima, 7 luglio, alle ore 7, nella Chiesa Parrocchiale di Paderno, S. Sc. Mons. Arcivescovo, farà la Sacra ordinazione solenne, in cui verranno promossi al Sacerdotio una decina di novelli leviti. I fedeli non mancheranno certamente di prender parte alla commovente cerimonia per implorare l'abbenedizione dei loro celesti su questo dare operante della nostra Arcidiocesi che ansiosa li attende al lavoro.

Dispensa dall'astinenza

nella Festa del S. Crisostomo e Fortunato.

Ricorrendo quest'anno in giorno di Venerdì la festa del S. Crisostomo e Fortunato, che per la nostra Arcidiocesi deve osservarsi col duplice precetto, S. Mons. Arcivescovo, usando delle facoltà concessigli dalle S. Sede, ha dispensato i fedeli dell'arcidiocesi dall'obbligo dell'astinenza in detta festa.

Regio Placet

Sono stati rinviati dal Regio Placet la bella del Mons. Decano di Cividale, in data 29 marzo u. s. che nomina il sacerdote Venusto Bonanni parroco a S. Floriano di Gagliano, in comune di Cividale, e la bella dell' Arcivescovo di Udine che nomina il sacerdote Giuseppe Bagatto parroco di Rivolto.

Opera di protezione della giovane

Al locale Comitato di Protezione personale numerose offerte di giovani che ercherebbero occupazione o nei laboratori nelle famiglie, perciò si prega chi abbinasse della loro opera di rivolgersi al Comitato stesso indirizzando le domande alla Segretaria sig. Caterina Mander Via Manio 15, Udine.

La Casazione respinge il ricorso di Besco e comp.

I lettori non hanno dimenticato i particolari dell'effarato assassinio di Corneo di Besco.

Il processo svolto alle Assise, mise alla luce la trama esistente tra il famiglia Besco Giuseppe e la moglie dell'assassinato amico Luigi. La sentenza, emessa allora dalla Corte, quale l'opinione pubblica si aspettava. Il Besco, vedeva condannato alla pena dell'ergastolo con segregazione cellulare per i primi 7 anni; Venio Giuseppe per 16, mesi 8 di reclusione e 3 anni di vigilanza speciale; Venio Luigi ad anni 3 e mesi 4 di reclusione, 3 anni di vigilanza speciale.

Contro tale sentenza i tre ricorsero in Cassazione, ma questa, con sentenza in data 10 p. e. ha respinto il loro ricorso.

Comuni agevolati dal governo

per costruzione di edifici scolastici. I Comuni di Pavia di Piave e di Pavia Udine hanno ottenuto dal governo la costruzione di edifici scolastici della Cassa possiti e Prati il primo di L. 30, nella seconda di L. 78, — per la costruzione edifici scolastici.

Impresa palmarina assuntoria di lavori a Venezia

Mercoledì u. s. presso la Regia Prefettura di Venezia seguì l'asta per i lavori di scavo del Canale Navigabile Balongon, nella Riva di Carlo e Verogio, nella provincia di Venezia, per l'ammontare di lire 176.260. Concorrenti un numero di 127. L'impresa Alfonso che offrì un canno del 0,50 per cento; Simoniato Alessandro di Meolo del 9,10 per cento; e l'impresa Sepulcri Vittorio di Palmacova del 12,75 per cento. Rimise aggiudicata l'impresa Sepulcri, come la migliore offerta.

Il colonello Bion a Udine.

Da un paio di giorni si trova fra noi il colonello della famiglia Pracchia, il colonello Vitale Bion comandante del 93, o materia che si cinge di gloria nei combattimenti di Tripoli.

Da Padova in Ungheria in pallone.

L'ultima notte del Gazometro di Padova, attiva per una accensione, una delle più grandi mongolfiere che si siano librate, volò nell'aria, cioè il pallone «Libia» Nicò Piccoli e Alberto Campores. Spinto dal vento il pallone si diresse verso la nostra Provincia e fu segnalato a vista di Livorno a circa 700 metri d'altezza, poi fu visto a Pordenone a Spilimbergo ed a S. Daniele del Friuli. Un telegramma da Trieste annuncia che «Libia» sor, ascese felicemente le Alpi e si vide ad una altezza di 7 mila metri a Buek in Ungheria.

Ai corrispondenti

Il Segretariato del Popolo e il Segretariato del Popolo egalsi i corrispondenti, non l'hanno ancora fatto spedirgli al più presto l'elenco delle iscrizioni.

Deputazione Provinciale DI UDINE

(Seduta del giorno 30) Strada di Cimolais

Preso atto del verbale del sopralluogo effettuato dai rappresentanti del Genio Civile e dell'Ufficio Tecnico provinciale a mente dell'articolo 4 del Regolamento 28 novembre 1907 n. 890 per il tronco dal Molino Ferrone a Cimolais della strada della Valcollina ammessa ai benefici degli articoli 53 e seguenti della legge 15 luglio 1906 n. 383 sull'acciamento dei Comuni isolati.

Strada Sesto al Rega. - S. Vito

Sul conforme avviso dei Rappresentanti dell'Ufficio del Genio Civile e dell'Ufficio Tecnico prov. che effettuarono il sopralluogo prescritto dell'art. 8 del Regolamento 15 dicembre 1903 n. 551, approvò il tracciato della strada che servirà ad allacciare il Comune di Sesto al Reghena alla nuova stazione ferroviaria omonima della Ferrovia Motta - S. Vito, quale è contemplato dal progetto dell'ing. cav. A. Del Pra, e dall'altro che i sinistri di cui la legge 3 luglio 1905 n. 312 debbano essere commisurati sopra 8/9 della stessa necessaria per dar esecuzione al detto progetto, vale a dire sopra una larghezza di carreggiata di m. 6, e sopra la complessiva larghezza di m. 10 dei due fossi laterali.

Movimento Maniaci

Preso atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della Provincia degenti nei vari Manicomi durante il mese di maggio 1912 dalle quali risulta che il totale complessivo era il seguente: 1401 rioderati, di cui 777 uomini e 624 donne; e detratte 174 donne rimasero a carico della Provincia 1227 alienati, cioè 96 più del corrispondente mese dell'anno decorso a 310 più della media dell'ultimo decennio a 81 maggio.

Assume a carico provinciale la spesa di cura a mantenimento nel Manicomio di altri 37 alienati poveri appartenenti per domicilio di eccorranza a vari comuni della Provincia.

Autorizzazioni

Delibero di stare in giudizio per il ripoglio delle dottrine massoniche dei seguenti alienati: Chiaradita Antonio di Vincenzo di Montezucolo Calina, Passoni Giovanni di Pietro di Udine, Ciriani Ligutti Teresa fu Pietro di Varmo, Sopracolle Maria di Valentin di Fagnana, Alessi D'Orvaldo Maria fu Antonio di S. Maria la Longa.

Tombola telegrafica

Beco i numeri estratti stranieri della tombola telegrafica per gli ospedali di Padova, Sassari, Temp e Osieri: 9 57 19 85 26 78 46 36 79 77 65 72 9 80 31 39 29 36 44 5 32 84 1 18 35 47 48 52 88 11 40 27 78 89 20 42 81 34 62 8 10 45 28 28 24.

Credenza turche contro prigioniari

Una lettera da Smirne ad un espulso riferisce che i prigionieri di guerra italiani dal carcere militare furono trasportati in una stalla, ove dividevano coi cavalli lo stame, nella ghiaccia. I loro prigionieri italiani informati ricorsero al console germanico, che deputato personalmente si presentò al visirato col Valla richiesta di libertà. Il Valla li liberò e li fece mettere in luogo più acciolo.

A. Smirne non si nutrono illusioni sulla guerra che si verrebbe veder presto finita e se l'incoscienza dei governanti la prolunga, il popolo, pressato dalla miseria e dalla fame, insorgerebbe.

Anche i socialisti tedeschi appaiono al potere

E' noto il caso del deputato Landsberg che, alla recante chiusura del Reichstag, non si allontano dall'aula durante l'evviva al Kaiser ma vi si fermò e si sedè in piedi; del fatto si occupa ora in un lungo articolo Edouard Bernstein nell'ultimo numero del Socialistische Monatshefte. Nell'articolo il riformista tedesco sostiene apertamente che se il suo partito aspira al potere deve essere pronto a sacrificare certi inutili rigidi formalisti. «In molti rispetti — scrive — abbiamo già rotto le tradizioni senza sollevare dubbi intorno al carattere ed alla serietà della nostra condotta quando si tratta di principi... Se noi teniamo a mente questo, dobbiamo anche confessare seppur altro che una qualsiasi forma della nostra condotta nel caso dell'evviva al Kaiser non può assolutamente essere considerata sacrosanta unicamente perchè è una forma tradizionale. Noi dobbiamo riservarci il diritto di esaminare se questa forma sia quella che più corrisponde alla nostra posizione nel parlamento e se sia la più degna del nostro partito. Che lo stereotipo esista dall'aula sia una degna forma di dimostrazione, nessuno vorrà sostenerlo». Avremo, dunque, dopo Biscleti che va al Quirinale, Bernstein che grida: viva il Kaiser! Girella è sconfitto.

Le Lettere trovano nel Negozio TREMONTI al Ponte Poscolle, Udine - tutte queste loro occorre a prezzi convenientissimi.

Rima obbligata per gli esami

a F. Piffuti

Come fiorivan diletti e gasi di chi a consigliarti si Calopino tenovi innanzi, no vitasti mai d'elaborar il greco ed il latino!

Or leva, amico, i tuoi pensieri sul figlio della plebe; il piccolino, carico di libri, incede malattino alla scoletta, e per già doll' assai.

Ve com'è baldò, impaudò, tremendo! sprezza, folleggia, uride, e, senza peso, di ben costrutti impampi fa strazio.

Freda arde il domani, e ca rampendo il lento indugio; e, quel visin di rosa, contro Toscana tutta ardeggia Orazio.

Di Tomaso

Sindacato italiano tessile

Il Sindacato italiano tessile, che ha la sua sede centrale a Milano, ha messo in esecuzione in questi giorni un arditissimo progetto.

L'assemblea generale del sindacato, tenuta lo scorso ottobre 1911 a Bergamo, approvava una proposta del Comitato esecutivo colla quale venivano aumentate di cinque e dieci centesimi le quote mensili che i soci del sindacato versano alla Cassa centrale.

Ora i maggiori previsti che la cassa centrale riceva in seguito all'aumento quota hanno messo in grado il sindacato di poter effettuare la istituzione di due segretariati provinciali a Como e Bergamo con personale proprio stipendiato.

Questi due segretariati, assistiti ognuno da un consiglio provinciale formato dai delegati di tutte le sezioni della provincia dipendono direttamente dalla presidenza del sindacato per tutto ciò che riguarda il movimento professionale e l'azione di classe mentre per le altre forme d'azione possono prendere quegli atteggiamenti che meglio saranno convenienti colle condizioni locali; d'accordo in ciò colle organizzazioni locali che hanno contribuito alla fondazione dei segretariati stessi; e cioè la Direzione diocessana e l'Ufficio del lavoro a Bergamo e la Federazione comense del lavoro e Ufficio di collocamento a Como.

I documenti massonici del «Mulo»

Come aveva promesso la settimana scorsa, il Mulo pubblica la riproduzione del fratinitario del Piccolo Rituale, «uno dei libri segreti della massoneria di cui il Mulo si serve nella proprie rivelazioni e il titolo del gran collare del Gran Maestro.

Ecco il sommario del numero: Cronache giudiziarie — Per la fabbrica del Paternò — La nuova al Congresso socialista — La cavaglia massonica nelle torpedini anticlericali — I segreti della massoneria — Somarate (risposta all'Asino sulle bestemmie di sabato scorso) — Colpi di zampà — Il patriottismo e il cuore del signor commendatore — Figure e Figure, ecc.

Come si vede, un numero interessantissimo.

I CATTOLICI E LA PATRIA

Nell'ultimo quaderno la Civiltà Cattolica vuol finire un suo studio sulla questione romana: «Nessun cattolico per certo, e nemmeno noi vogliamo di fatto l'unità nazionale, ma non l'indipendenza della patria, distrutta l'Italia. Ma si dovrebbe per mente da molti, che discutono e giudicano alla leggera, non essere questi beni della nostra patria per se medesimi, in contrasto colla libertà a cui il Papa ha diritto e che l'Italia ha il dovere di rendergli; ma solo per le arti settarie che ne fecero e ne fanno tuttavia traliguare il genuino concetto, e sono, opera di coloro i quali sopra il bene vero della patria pongono il proposito massonico di distruggere la Religione ed il Papato spirituale. Si dovrebbe per mente che per conservare quei beni alla Patria, purchè s'intendano a dovere, non è potuto necessario far la guerra al Papa, essendo all'incontro verissimo ciò che diceva in magnifico linguaggio Leone XIII: «Coloro che non imbattono di pregiudizi vietati ed animati da spirito irreligioso giustamente apprezzano gli insegnamenti della storia e delle tradizioni italiane e non disgiungono l'amore della Chiesa dall'amore della Patria, devono riconoscerne con noi che nella concordia col Papato sta appunto per l'Italia il principio più fecondo della sua prosperità e grandezza».

Nestra ultima novità editoriale.

E' uscito dallo Stabilimento Tipografico S. Paolino in splendida veste tipografica una nuova raccolta di poesie del nostro poeta friulano Dreo Blanch di Sandani.

Li's fueis dopo da' j fiors

Prezzo Lire 1.30.

L'esito avuto dalle due precedenti sue pubblicazioni ci dà certezza che questa nostra edizione incontrerà completamente il favore del pubblico.

Corriere del Gastaldo

Addestramento al giogo dei vitelli.

L'epoca più opportuna per educare al giogo i vitelli sarà fra i due e mezzo e tre anni, perchè è appunto allora che gli animali bovini stanno per raggiungere rapidamente il loro sviluppo.

L'addestramento si inizierà a poco a poco abituando l'animale a sentire dapprima il solo contatto del giogo, appoggiandolo con un'altra già pratico, docile e di eguale statura, mettendolo i primi giorni, dietro un paio di buoi vecchi; senza tuttavia insistere nei lavori di lunga durata, che stancano facilmente il giovane animale recandogli molestia. Avverte assai opportunamente il Barpi che colui che improprie addestrare al lavoro i giovani deve sempre avere in vista gli attende ad istruirli, ad esercitarli più che ad ottenere dal loro lavoro un vero profitto; cui si riserva più tardi. Egli deve tenere anche a mente che da un addestramento mal condotto, non solo non può derivar danno alla forma ed alle attitudini dei buoi come animali da tiro, ma ancora che ne possono provenir vizi ed abitudini di iracundia e di inistitutività che nuocciono egualmente al loro valore.

L'allevatore deve nel principio avvezzare i manzi a camminare nati ed appoggiati in pariglia ed a obbedire alla voce di chi li guida. Indi fa loro adattare il giogo il quale sarebbe bene fosse appositamente costruito per gli animali giovani e leggero — con cui si fanno avanzare con passo pari e sicuro. Per ultimo si passa ad addestrarli al tiro, nel che si procede addirittura, coll'aggiogarsi al timone d'un buio. In questo procedimento è necessario sorvegliare e correggere questi giovani animali da ogni vizio di andature, adoperando nel tempo stesso prudenza e fermezza per far loro eseguire quanto si richiede. La persona che improprie addestrare deve essere intelligente e paziente ed usare buone maniere adoperando più la voce che la frusta. Solo in seguito, dopo i tre anni di età, il lavoro sarà intero. Sottopondo — continua il Barpi — al lavoro i giovani di troppo giovane età, e specialmente se essi è superiore alle loro forze, si hanno vari inconvenienti, come ad esempio piagature della gambe, cattiva direzione dei piedi, inarcamento del dorso, collo proteso e ardo, intorbidamento dello sviluppo corporeo, vizi nell'andatura e nella conformazione. Chi invece procede nel modo soprarietato comandato nell'avvezzare i giovani al lavoro raggiungerà con sicurezza lo scopo e cioè riuscirà ad avere buoi forti e robusti, ben conformati, di molto valore. Un'ultima avvertenza per colui che addestra animali al lavoro, è quella di abituarli fin da giovani a lavorare tanto a destra che a sinistra, giacchè in tal modo si è sicuri di trar sempre miglior profitto.

Farner

Dal dire al fare

Esiste a Saint-Etienne una cooperativa di consumo, L'Unione dei lavoratori, la quale ha suscitato gli sdegni della stampa democratica con un suo atto che veramente si presta al più curioso e più gustoso commenti. Questa cooperativa è forte di dodici mila soci, operai nella quasi totalità. Ha una cifra d'affari rilevante, una clientela numerosa, un centinaio di impiegati. Parecchi mesi or sono la cooperativa aveva accordato a questi impiegati il riposo festivo, chiudendo alla domenica i suoi magazzini. Ne questi mesi di prova avevano dimostrato che il provvedimento aveva neglisse gli affari dell'azienda; gli incassi non diminuivano, gli affari procedevano egualmente bene, e i poveri impiegati potevano usufruire del meritato riposo.

Ma alcuni azionisti della cooperativa cominciano a lamentarsi della chiusura domenicale dei magazzini; il consiglio d'amministrazione creda bene interrogare i soci per un referendum sull'opportunità o meno del riposo festivo; e i soci — con una maggioranza di cinquemila voti — deliberano di abolire detto riposo e di riaprire i loro magazzini alla vendita anche nei giorni domenicali.

La cosa ha fatto, naturalmente, l'impressione di un'opera di lavoro, a vantaggio maggioranza obbedendo a un ardido sentimento d'egoismo, hanno potuto deliberare tranquillamente una misura così edicea verso altri lavoratori?

Un giornale socialista del luogo, in aris sconfortata, esce melanconicamente a dire: «Quale spettacolo demoralizzante! Che cosa si può sperare dalla borghesia quando la classe operaia dà di questi esempi?»

La verità è che altro è il dire ed altro il fare; altro il reclamare dei diritti e altro l'osservare dei doveri. La verità è che la riforma delle istituzioni è inutile se non si riformano i costumi e gli uomini. La verità è che l'educazione della classe operaia, anche di quella che si pretende più evoluta e che è più accanita nelle sue rivendicazioni, è ancora tutta da fare, o quasi. La verità è che, oggi come oggi, coloro che blaterano tanto facilmente contro l'oppressore borghese arrebbero forse gli instauratori di una tirapiede ben peggiore. E' facile predicar bene; meno facile il conformare i fatti alle parole. Come diceva il vecchio adagio: tra il dire e il fare, c'è di mezzo il mare.

Un cimitero di ragazzi!

E' noto come dopo l'espulsione della Congregazione religiosa dal suolo di Francia gli Ospedali privati delle suore sono stati abbandonati alla più deplorabile incuria, il personale addetto alla cura degli infermi è al di sotto del proprio compito, noncurante dei doveri e delle responsabilità assunte da chi accetta la missione di servire gli ammalati.

Un fatto recente denunziato dal «Petit Provincial» di Marsiglia, in un articolo dal titolo: «Un Cimitero di ragazzi», dimostra come ora si toccano i confini dell'incredibile.

E' un padre che scrive alla Direzione del giornale suddetto:

Sig. Direttore,

Mi permetta di richiamare la vostra attenzione sulla situazione terribile creata ai disgraziati fanciulli ricoverati alla Congregazione.

Gli stessi infermieri curano quelli ammalati per malattie infettive, come adotta gli altri ospitati per altri casi. Ne risulta che i poveri bimbi contraggono le malattie dei loro vicini e così ne muoiono.

Se insistere su tale fatto, si è perche vorrei evitare ad altri genitori il profondo dolore che ha colpito la mia famiglia.

Mi spiego: al principio di maggio, condussi all'ospizio una bimba di due mesi per malattia agli occhi.

La bimballina mi fu rasa, pochi giorni dopo, guarita dalla sua malattia agli occhi, ma tornava leggermente. Essa aveva presa la coqueluche con complicazione di bronchite capillare. Ora, all'ospedale, dove la bimba aveva preso il male, nulla mi si disse delle precauzioni da prendere.

Risultato: in quindici giorni io perdetti tre ragazzi su quattro ed il medico curante afferma che essi hanno preso il contagio all'ospedale.

Prevenuto a tempo debito, avrei potuto isolare il primo ammalato, ed oggi io e mia moglie non piangeremo due vittime di più.

Falci garantite

Aquila d'oro - Turche - Stella d'Italia - Elektro Stahl, ecc. ecc. PIETRE PER APPELLARE DA L. 0.50 a L. 4 al pezzo. Zolfatrici brevettate e Pompe si trovano presso il Negozio ERNESTO MICHELLI, Riva Bartolini S. Cristoforo UDINE

Vendesi Casa Colonica

sopra Pontebba con stalla e terreno unito della superficie di pertiche 105,98. La casa e la stalla sono nuove ed hanno l'acqua nel cortile. Rivolgersi a Vu-rich Vittorio, Pontebba — Plamalina.

LE MIGLIORI

CUCINE ECONOMICHE

si acquistano nel Negozio

al Ponte Poscolle -

Cucine speciali per Albe

Pagamenti anche rateali -

CATTOLICISMO TRIONFATORE

*Bella immortal benefica
Fede ai trionfi avanza
Spiriti ancor questo, allegri!*

Gli avvenimenti, che hanno registrati a caratteri d'oro, nella loro storia i Cattolici Ginevrini nei giorni scorsi, sorpassano per la loro importanza e per il loro significato, l'angusta cerchia degli avvenimenti locali, e meritano di essere divulgati, poiché noi pure possiamo trovare in essi un argomento di conforto e di legittima compiacenza.

Figli della stessa Chiesa, noi siamo addolorati ogni volta che i nostri fratelli, anche lontani, sono fatti segno all'odio ed al livore dei nemici della nostra Fede e ci afflettiamo quando a loro si rende giustizia, quando la lotta, la persecuzione finisce col loro trionfo.

A Ginevra i cattolici sono stati testè riammessi al possesso di due Chiese (Notre Dame, e Saint-Imier) da loro prima avute, passate in mano dei Vecchi Cattolici verso il 1873, all'epoca del Kultur Kampf ginevrino.

Il regime di odiosa persecuzione che era durato molti anni è ora da ritenersi definitivamente trionfato: la lotta è terminata col trionfo completo della causa della Giustizia, col trionfo dei cattolici.

E la lotta fu dura ed aspra.

Quando nel 1844 in ottobre, dietro proposta di Giuseppe Lau, uomo leale e consigliere di Elbercol, i Gesuiti che avevano aperti dei Collegi fiorenti in molte città (Eriburgo Schwiz) vennero chiamati anche a Lucerna, i radicali organizzarono una guerra atroce contro di loro.

Coll'aiuto dei Cantoni protestanti attaccarono guerra contro la lega dei Cattolici (Sonderbund), guerra che finì colla vittoria del radicalismo.

Si ebbe in seguito un regime vessatorio in danno dei cattolici, che fu torioso di mali ancora peggiori. Nelle costituzioni federali del 12 settembre 1848 non vennero più garantiti i possedimenti né l'esistenza dei monasteri; fu proclamata la libertà di culto della quale poi si abusò in danno dei cattolici.

Nel maggio 1874 fu fatta una revisione della costituzione federale e vi furono introdotti molti articoli offensivi dei diritti e delle proprietà della Chiesa quali la soppressione di Gesuiti, bando degli ordini religiosi, divieto di ricostruire i monasteri; secolarizzazione delle Curie vescovili, abolizione della giurisdizione ecclesiastica e della autorità della Chiesa circa i matrimoni ecc.

Già nel 1848 Mons. Marilley, vescovo di Losanna e Ginevra, venne dal governo radicale di Eriburgo carcerato, deposto e poi bandito, e solo nel 1856 poté tornare alla sua sede.

La calvinistica Ginevra fece pompa del suo odio contro la Chiesa acciando le Congregazioni religiose adette all'istruzione: nel 1873 Mons. Lachat vescovo di Basilea, Mons. Mermillod, vicario apostolico di Ginevra furono costretti a prendere la via dell'esiglio; sorte consimile toccò ai sacerdoti fedeli, ai loro pastori legittimi. Le Chiese di Ginevra, Lucerna, Zurigo, Berna furono assegnate ai Vecchi Cattolici, ossia agli avversari del dogma dell'infalibilità pontificia.

Nel 1876 anche la sede di Carità e le Piccole suore dei poveri furono espulse. I decreti di espulsione furono ritirati qualche tempo dopo; ma la chiesa non furono restituite che in parte a poco a poco.

Grazie alla resistenza paziente e disciplinata dei cattolici, fu ristabilita la pace nel 1885, ed il loro numero è molto cresciuto in questi ultimi anni. La vita religiosa è molto intensa nella diocesi di Losanna-Ginevra; dovunque s'è un rifiorire di opere cattoliche che hanno attirata l'attenzione e la simpatia degli stessi protestanti.

Il domenica scorsa giorno 16, nella Chiesa di Notre-Dame veniva celebrata la prima Messa con Comunione Generale dopo la data della restituzione.

Più imponente è stata la festa celebrata ieri l'altro a Sant-Imier. I cattolici ebbero la consolazione di rientrare definitivamente nella loro Chiesa parrocchiale, della quale erano stati spogliati nel 1874. La festa era condotta con la presenza di Mons. Vescovo di Basilea che celebrò la Messa pontificale ed amministrò alla Cresima parecchie centinaia di fanciulli.

Dopo il 14 ottobre 1866, giorno della dedizione della Chiesa fatta da Mons. Lachat, nessun vescovo cattolico era più entrato nella Chiesa di Saint-Imier.

La maestosa Chiesa di Notre Dame rappresenta la storia della cattolicità ginevrina nell'ultimo mezzo secolo. Era il scoglio dello illustre cardinale Mermillod, questa Chiesa, che vagheggiò per tutta la vita, che edificò raccogliendo a franco a franco l'opera dei generosi.

Il celebrario cardinale percorse la Francia meravigliando con la sua eloquenza tutto e sempre, per la sua Chiesa. E quando il suo

magnifico, i vecchi cattolici si impadronirono della nuova Chiesa, ed i cattolici ne furono espulsi. Ora, merco l'appoggio del Consiglio di Stato, delle autorità, di benefattori generosi, della stampa e della opinione pubblica la Chiesa venne finalmente restituita ai cattolici.

Alla Messa solenne della Chiesa era presente. Celebrava l'arciprete di Ginevra, monsignor Jaquet, assistito da sacerdoti nativi della parrocchia. Una generale commozione si produsse negli uditori, quando il parroco di Notre Dame, rev. Lachena, salì sul pulpito per leggere il discorso che l'indimenticabile monsignor Carry aveva preparato per questa occasione e che la morte gli impedì di pronunciare.

Nella cattedrale di parroco Lachena offrì ai benefattori ed alle autorità un sontuoso pranzo.

Festeggiatissimo fu specialmente il minico benefattore della parrocchia di Notre Dame, signor Marchal. La sera, tutti i fedeli si raccolsero ancora nella Chiesa.

Lo spirito del Card. Mermillod era finalmente contentato!

Un'altra Chiesa si attende che sia restituita questo prima ai Cattolici, ed è quella di Chêne-Bourg (Ginevra), dedicata a S. Francesco di Sales, confiscata colle altre nel 1873 dai Vecchi Cattolici.

In quella Chiesa il giorno 7 dicembre di quell'anno nefasto P. Giacinto Luyson, già apostata, ebbe l'audacia di penetrare facendo forzare le porte, e compiere un rito sacrilego colla complicità del sindaco e del famigerato Heridier.

Ma ora sono venuti giorni migliori. Il 31 maggio u. s. il Consiglio municipale di Chêne ha deciso con 8 voti favorevoli, 4 contrari ed 1 astenuto di restituire ai cattolici romani detta Chiesa, diventata legalmente proprietà Comunale. Si spera che il Consiglio di Stato ed il Gran Consiglio vorranno ratificare tale voto, in armonia coll'era nuova di pacificazione religiosa, nonostante l'interessata opposizione di taluno che si affanna e si agita, inutilmente sperando, per impedire il trionfo della giustizia. C.

ERNIE

Dott. GIUSEPPE SIGURINI
Specialista malattie stomaco intestino e esaurimenti.

Rappresentanza apparecchi perfonatori di ortopedia addominale. Celebrati sciti dott. De Martin anatomisti senza molte per ERNIE. Vantieri di qualità superiore per puerperio, sventramenti, piaghe, ulcere, abbassamenti dello stomaco e dell'intestino, rene mobile.

CATALOGHI A RICHIESTA.

Ricevo ogni giorno dalle 11 alle 14. (Preavvisato anche in altre ore).

Via Grazzano 22, UDINE - Tel. 4-34

Bimbi sani

E ROBUSTI col SCIROPO CASTALDINI ristoratore della salute. - Lo Sciroppo Castaldini è il sovrano Rinvigoritore del Sangue, delle Forze, Vitalità e delle Organi, **SARABINI, RACCHETTI, SUBIACCHI, ESTRAMONTE** depoli; ridona loro la salute, l'energia e contribuisce al normale e rigoglioso sviluppo dell'organismo. L. 5 Baccone grande, L. 2,50 Baccone medio **IL PIU ECONOMICO** e L. 1,50 piccolo in tutte le Farmacie. - Premiato Farmacia **CASTALDINI** da S. SALVATORE BOLOGNA, che prepara anche il «**SE LIPOL**» unico per guarire radicalmente l'**EPILEPSIA** e tutte le Malattie Nervose.

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

segguiscono a perfezione qualunque corredo per le spese, per gli uomini e per bambini, compiono lavoro in occhio, in ricamo, in rammento per le famiglie e per le chiese, disegno a scetti.

Accettano commissioni di bucato, di statura, di sartoria per signore. La sera è scuola di occhio per le operai.

Ricevono fanciulle della città e della provincia, per lavoro di occhio, ricamo sartoria e dopo scuola di disegno, di igiene, di economia domestica, di agraria, di contabilità, di francese e di tedesco.

Le professoress e le maestre sono tutte o ligiate o patenti.

Il Malcaduto di S. Valentino

si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chimico farmacista **GIUSTI CESARE**.

Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Inviamo vaglia di L. 4,50 e indicandolo l'età del malato si spedisce in di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è **infalibile**.

Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Bobbio, Vicenza.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 34.— a 34,50; grano duro giallo da L. 27,45 a 28,15, id. bianco da L. 28,75 a —. Cinghiale L. — a —. Avena da L. 26,75 a 27,25, id. quistale, segale da L. 17,50 a 18.— all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 41,50 a 42.—, II qualità da L. 40,50 a 41.—, id. da pane scuro da L. 35.— a 36.—, id. granoturco depurata da L. 26,50 a 28.—, id. 12. maciata-fatto da L. 25,50 a 26.—, Orsusa di frumento da L. 18.— a 18,50, al quintale.

Legumi.

Fagioli alpini da L. — a —, id. di pianura da L. 40.— a 50.—, Pisate da L. 15.— a 18.—, castagne da L. — a —, al quintale.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 42 a 46, id. giapponese da L. 38 a 40, al quint.

Pane e pasta.

Pane di lusso al Kg. centesimi 56, pane di I. qualità c. 52, id. di II. qualità c. 48, id. misto c. 38. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70, al Kg. id. di II. qualità all'ingrosso da L. 45.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. uso montano da L. 210 a 230, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 320 a 360, id. Lodigiano vecchio da L. 250 a 260, id. Parmegiano vecchio da L. 220 a 260, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmegiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di lattaria da L. 280 a 300, id. comune da L. 260 a 270, al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 50,50 a 61,50, id. id. comune da L. 42,50 a 45,50, aceto vino da 83.— a 40.—, id. d'alcool base 120 da L. 35 a 38, a quavite nostrana di 50 da L. 200 a 205, id. nazionale base 50 da L. 180 a 184, all'ettol., spirito di vino puro base 95 da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bua (peso morto) L. 210, di vacca (peso morto) L. 175, id. di vitello da L. 140 a —, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire — al chil., Carne di pecora 1,80, di castrato 1,80, di agnello 2.—, di capretto 2.—, di cavallo 0,80, di pollame 1,90 al chilogramma.

Polleria.

Capponi da L. 170 a 1,80, galline da L. 170 a 1,90, polli da L. — a —, tacchini da L. 1,35 a 1,60, anitre da lire 1,20 a 1,30, còche vive da 0,90 a 1,15 al chilogr., uova al cento da L. 8.— a 8,50.

Salami.

Pesce secco (baccalà) da L. 95 a 170, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 170 a 180, id. estero da L. — a —, al quintale.

Uli.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 200, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 148 a 144, id. di sesame da L. 130 a 145, id. di minerale o petrolio da L. 80 a 81, al quintale.

Caffè e specheri.

Caffè qualità superiore da L. 360 a 420, id. id. comune da L. 345 a 360, id. id. torrefatto da L. 400 a 460, zucchero suo pile da L. 158 a 159, id. id. in pani da L. 163 a 164, id. bioude da L. 146 a 149, al quintale.

Feraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 8,55 a 8,80, id. II qual. da L. 8,30 a 8,55, id. della bassa I qual. da L. 6,70 a 7,10, id. II qual. da L. 6,30 a 6,70, erba spagna da L. 7.— a 0.—, paglia da lettiera da L. 0.— a 0.— al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco (forte) (tagliata) da L. 2,40 a 2,60, id. id. (in stanga) da L. 2,20 a 2,40, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.— a 6.—, id. fossile da lire 3,50 a 3,70, al quint., formelle di scorta al cento da L. 1,90 a 2.—.

Pellegrini Emanueli, gerente responsabile, Udine, Stab. Tip. San Paolino

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Cabinetto di FOTOLETTROTERRAPIA, malattie

Pelle - Vie Urinarie

D. P. BALICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Chirurgia delle Vie Urinarie.

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica. Fumigazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Sierodiagnostics di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separata. **VENEZIA - S. MAURIZIO, 2851-32 - Tel. 780 UDINE** Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Piazza V. Et. con ingresso in Via Belloni N. 10.

Diffondete
La Nostra Bandiera

PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatino (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamaneria, Paramenti Sacri da Chiesa d'oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe vere Estere e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotinine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite Coperti letto, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

In vendita presso tutte le farmacie di Udine.

CASA DI CURA PER LE MALATTIE

d'ORECHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura per Cav. Dott. **RAPPAROLI**, specialista. — Visita ogni giorno. — UDINE Via Aquileia 66. — Camera gratuita per malati poveri. — Telefono 3-7.

MARNI e PIETRE ROMEO TONUTTI

UDINE - Via Grazzano num. 16 - con Laboratorio in Viale Cimitero

Si eseguisce qualsiasi lavoro in scultura, ornato ed architettura.

LE Serematrici Melotte sono le migliori

Unico rappresentante per tutta la Provincia e Udine

Ditta P. Tremonti-Udine

con deposito di qualunque pezzo di ricambio

L'ideale dei Purganti lassativi!

"Purgal Zuliani"

Specialità della Farmacia San Giorgio di Plinio Zuliani - Udine

Ogni scatola contiene 30 pastiglie e si vende a L. 1

Dose - Come lassativo: Bambini, mezza pastiglia - Ragazzi, 1 pastiglia - Adulti, 2 pastiglie - Come purgante: Doppia dose.

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Premiate Specialità delle Farmacie

Al San Giorgio - Udine

Fillipuzzi - Tolmezzo

Plinio Zuliani

CONFETTI ZULIANI Ricostituenti

A base di: Ferro - Fosforo - Arenaloid - Noco-Vimca - Aloina - Estratto China

Specialità della Prem. Farmacia San Giorgio di **Plinio Zuliani** - UDINE

Rimedio sicuro contra: Anemia - Clorostenia - Esaurimento nervoso - Linfatisma - Scrofola - Cachessia per malattie esaurienti.

1 Scatola di 100 Confetti Zuliani L. 2 6 Scatole (Cura completa) L. 10

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

? Perché tossite?

Raffreddore - Influenza - Laringiti - Bronchite

si guariscono prontamente con le

Premiate PILLOLE ZULIANI

Calcani - Dolcificanti - Espettoranti

Scatola da 30 pillole L. 1 - Scatola da 70 pillole L. 2 - Cura completa - Due scatole grandi.

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Premiate Specialità delle Farmacie

Al San Giorgio - Udine

Fillipuzzi - Tolmezzo

Plinio Zuliani

Cura radicale

della Vaginite granulosa delle **BOVINE**

Candeleto alla «**Bacilloi**» ed al «**Ifttolo**»

Specialità delle Prem. Farmacie di **PLINIO ZULIANI** UDINE - TOLMEZZO

Una cura: 1 scatola L. 1,50 Per posta: L. 1,70

di Osterie di Cuchini